



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Regionale Lazio

e-mail: lazio@conapo.it

sito internet www.conapo.it

telefono Fanelli Maurizio 3346384768

Roma, 08 Aprile 2014

Prot. 9/14

Alla Direzione Regionale VV.F. per il Lazio
e p.c. Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Al Capo del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco
Al Direttore Centrale per l'Emergenza ed il
Soccorso Tecnico
Alla Segreteria Generale CONAPO

OGGETTO: Servizio di soccorso nella Regione Lazio – progetto di riordino

In riferimento alla problematica in oggetto evidenziata e facendo altresì seguito a quanto già verbalizzato da questa O.S. Regionale al termine della riunione tenutasi il marzo scorso, con la presente si osserva quanto segue.

Dalla lettura del documento in parola apprendiamo che sarebbe nei progetti di questa Direzione Regionale ampliare i distaccamenti volontari presenti nella Regione arrivando addirittura ad affiancare ai distaccamenti permanenti squadre di vigili volontari a cui affidare interventi ritenuti di secondaria importanza quali aperture di porta, danni d'acqua, verifiche generiche ecc. Il Conapo Lazio non condivide assolutamente questa pericolosa proposta che ci fa tornare alla mente vecchi strampalati progetti che onestamente pensavamo ormai dimenticati perché appartenenti a un passato nel quale l'intento di qualcuno era di trasformare un Corpo dello Stato deputato alla sicurezza pubblica, quale è il Corpo Nazionale VVF, in una grande associazione di volontariato.

Il convincimento che l'utilizzo del volontariato, rispetto alla componente permanente, possa portare ad un risparmio della spesa pubblica deriva dall'errato esercizio matematico che non tiene assolutamente conto degli insopprimibili costi dovuti ai mezzi ed alle attrezzature, oltre che alla logistica in generale, nonché della relativa alta professionalità espressa dal personale permanente a seguito del rapporto di lavoro a titolo esclusivo con l'Amministrazione e tutti gli investimenti sostenuti per la formazione ed addestramento dello stesso. A tutto questo si aggiunga che comunque l'opera svolta dal personale volontario VF non è totalmente gratuita giacché gli stessi vengono retribuiti in base alla durata degli interventi.

Conteggi quindi che è difficile effettuare e ancor di più mettere a paragone tra loro perché partono da basi completamente diverse ma che codesta Direzione Regionale Lazio inopinatamente

o volutamente ignora. Com'è noto l'operato della Pubblica Amministrazione deve essere improntato nel pieno rispetto delle economie di spesa, in quanto trattasi di soldi degli italiani, ma è teso altresì all'erogazione di un servizio pubblico essenziale a tutela del cittadino in termini di soccorso e sicurezza e questo oltre ad essere un concetto difficilmente quantificabile attraverso i numeri, se non svolto con la dovuta professionalità comporta un onere aggiuntivo per la collettività e per il contribuente.

Come già ribadito anche in altre occasioni, è ferma convinzione della scrivente O.S. che i cittadini abbiano tutti diritto ad un soccorso prestato da professionisti del settore e non da volontari che, senza nulla togliere alla serietà e dedizione con cui prestano la loro opera, nella vita di tutti i giorni svolgono un'altra attività professionale e vengono a fare i Vigili Volontari nei ritagli di tempo che l'attività primaria gli concede...

Va da se che delle "prestazioni occasionali" non possono competere per serietà, professionalità e competenza da quelle offerte da personale esclusivamente dedicato al soccorso. E' questo che bisogna sempre tenere a mente nel lavoro dei Vigili del Fuoco perché si tratta di salvare vite umane e preservare i beni dei cittadini. Non essere in grado di affrontare adeguatamente un incendio o una verifica generica ha sicuramente ricadute nefaste sulla popolazione così come trattare male un traumatizzato in un incidente stradale, ampliandone i danni fisici che poi, oltre ai problemi di salute del singolo, rappresentano costi sociali anche di tipo esponenziale per la collettività che però non compaiono sui bilanci del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, ma della Sanità o di altro apparato pubblico e quindi l'occhio disattento o incompetente pensa di avere fatto risparmi di spesa che in realtà non esistono.

Tra l'altro nel progetto si prevede di far effettuare addestramento al personale volontario a carico del personale permanente, però di questo, che costituisce un indubbio onere, non appare traccia nel progetto. Anche l'affidamento alla componente volontaria di interventi di soccorso di tipo secondario non sembra una valutazione felice in quanto dietro a questo genere di interventi, soprattutto le verifiche, si nascondono insidie spesso non evidenti che non è pensabile affrontare se non al massimo livello professionale, al momento ricoperto dal solo personale permanente.

Inoltre se l'idea è quella del contenimento della spesa, (anche se la scrivente O.S. è fermamente convinta che sia solo un pretesto per rafforzare la componente volontaria sul territorio), come si può pensare di aprire nuove sedi di vigili volontari, oltre che affiancarne altre ai distaccamenti di Vigili permanenti, visto che questa operazione comporterebbe sicuramente un pesante onere in termini di mezzi, attrezzature e logistica!

Da dove usciranno i soldi necessari a dare seguito al progetto "volontari" visto che quelli disponibili non sono sufficienti neanche per coprire la gestione ordinaria?

Di quali mezzi ed attrezzature la Direzione Regionale Lazio intende dotarli?

E' auspicabile immaginare che si dovrebbe raddoppiare il parco automezzi e le relative attrezzature in un momento di penuria generalizzata di risorse finanziarie. A meno che l'attuale stato di rigore che ha ridotto il parco automezzi dei Comandi del Lazio ai minimi storici non sia conseguente ad ulteriori risparmi di spesa necessari a finanziare il progetto di apertura di nuove sedi volontarie. Nel qual caso mantenere in sofferenza l'ordinario dispositivo di soccorso (ed il relativo personale) quando si ha disponibilità di soldi solo per fare accantonamento di fondi per l'avvio del sopracitato progetto è una cosa improponibile.

Anche l'analisi territoriale effettuata è opinabile in quanto a livello provinciale (Comando di Roma nello specifico) è stato già effettuato uno studio statistico di tutti gli interventi realmente effettuati nell'arco temporale dal 2005 a 2010, tenendo conto della tipologia degli stessi, in relazione al tessuto sociale ed industriale nonché della densità demografica, con un programma geografico (GIS) che tiene conto di tutte le strade presenti sul territorio, degli incroci, dei sensi unici ecc. interpolandolo con un algoritmo basato sulle velocità reali dei mezzi Vigili fuoco empiricamente dedotto da prove dal vero di velocità di percorrenza, spazi di frenata e riaccelerazione.

Qualcuno ha già affrontato la problematica in maniera molto più professionale, sarebbe casomai opportuno fornire i dati di tutti gli interventi effettuati anche dai Comandi provinciali di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo nell'analogo periodo considerato e procedere ad una rielaborazione sullo stesso modello matematico per vedere i dati reali su base scientifica certa e attendibile e non con l'ausilio di Google maps!

Concludendo, nel manifestare quindi tutto il nostro più totale disappunto nei confronti di tale progettazione che tra l'altro non ci sembra avere nessun elemento di novità rispetto a quanto qualcuno proponeva assurdamente negli anni passati (disegno tanto caro a certe OO.SS), rimaniamo in attesa invece di conoscere i progetti di codesta Direzione per rafforzare la presenza sul territorio laziale del personale VV.F. permanente e dei relativi mezzi ed attrezzature.

Distinti saluti.



Il Segretario Regionale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
V.F.C. FANELLI Maurizio

